

game che deve unire l'azione politica e i valori, l'attività di governo e i grandi ideali.

Per quanto mi riguarda, e per quanto riguarda la sinistra democratica, è così, sarà così. È questa la nostra idea della politica. Nella consapevolezza che si può essere una forza capace di governare in modo serio e al tempo stesso in grado di fare la propria parte, anche culturale, e ideale, attorno a temi come questo. Nella convinzione che la capacità di governo di una moderna forza della sinistra si misura anche dalla sua capacità di avere, come guida della propria iniziativa politica, ideali e valori attorno ai quali costruire e mantenere viva la propria identità (*Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, di rinnovamento italiano, comunista e misto «L'Italia dei valori»*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Brunetti. Ne ha facoltà.

MARIO BRUNETTI. Signor Presidente, vorrei intervenire brevemente per dire che sul tema delle mine antipersona abbiamo avuto modo di discutere lungamente e la Commissione esteri ha considerato tale questione un nodo fondamentale della sua attività. Tutto ciò per ragioni umanitarie e per il rispetto del diritto alla vita, ma anche per gli aspetti affaristici che un tema come questo contiene.

Dopo lunga discussione, era stata approvata una legge considerata all'avanguardia e più avanzata rispetto a quanto stabilito dalla convenzione di Ottawa che non è stata sottoscritta da alcuni paesi che l'avevano prodotta. La legge è stata considerata positivamente anche nell'ambito degli organismi europei: il Consiglio d'Europa ne ha dato espressamente una valutazione positiva. Anche da noi, purtroppo, vi è stato chi ha cercato di frenarne la rapida approvazione e ci è stata altresì imposta, purtroppo, la necessità di una revisione della sua prima stesura che poteva essere considerata più

avanzata rispetto al testo che oggi stiamo discutendo.

Credo, tuttavia, che, nonostante le contraddizioni nate nel corso di questi mesi, noi oggi stiamo compiendo un grande atto di civiltà, proprio perché è un primo passo contro i produttori di morte.

È per questi motivi che il gruppo comunista voterà a favore del provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fei. Ne ha facoltà.

SANDRA FEI. Signor Presidente, abbiamo appena ascoltato con grande attenzione l'onorevole Veltroni durante la lettura del suo lungo nonché biblico intervento. Il suo tono di voce sembrava quasi commosso in alcuni punti, ma vorrei ricordare che, pur facendo parte della Commissione esteri, l'onorevole Veltroni non ha mai partecipato ai lavori relativi all'esame del provvedimento. Forse egli non è al corrente che nel corso di tale esame molte volte il suo Governo — forse troppe — ha cercato, in varie occasioni, di mettere i bastoni fra le ruote.

Questa può essere definita una vera e propria « battaglia » di Commissione, voluta e sentita da tutti i suoi membri, che possono essere considerati delle vere e proprie api operaie, ma in particolar modo del presidente Occhetto al quale deve essere dato il riconoscimento che merita. Una battaglia vinta soprattutto in onore della dignità umana; una battaglia che ha visto il Governo confrontarsi ed opporsi, a volte, alla Commissione, come ho detto prima; una battaglia alla quale alleanza nazionale ha creduto sin dall'inizio, per cui oggi ci sentiamo onorati di votare in quest'aula il provvedimento in oggetto.

Nel mio intervento in sede di discussione sulle linee generali ho raccontato ciò che assieme ad alcuni colleghi abbiamo constatato di persona in Cambogia: la terribile convivenza di quel popolo, giorno e notte, con le mine antiuomo sparse dappertutto e davvero « in agguato » ad ogni istante !

A tutto ciò che è stato detto in quest'aula posso solo aggiungere che, se è vero che questa legge apporta un valore aggiunto agli accordi internazionali, è altrettanto vero che non dobbiamo « soprassedere » nella battaglia internazionale e che l'Italia deve assolutamente trovare un nuovo modo di affrontare il problema delle licenze che sono state distribuite all'estero; con riferimento a queste ultime non abbiamo alcun strumento per fermare la produzione delle mine, il cui « ingegno » molte volte — ahimè! — è nato proprio in Italia e lasciato poi in eredità a quei paesi.

Dichiaro quindi il voto favorevole del mio gruppo sul disegno di legge in esame.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Niccolini. Ne ha facoltà.

**GUALBERTO NICCOLINI.** Presidente, mi chiedo come mai oggi abbiamo avuto l'onore di sentire un segretario di partito, che si è accorto del problema delle mine antiuomo. Dico questo perché non è avvenuto altrettanto quando fummo noi, tutti insieme, a varare il provvedimento in Commissione esteri. Di quella legge non si è parlato, né l'hanno fatto i giornali. Si è tenuto il tutto « sotto coperta » e questo mentre all'estero se ne parlava e con grande entusiasmo e lodi nei confronti di chi l'aveva fatta.

Oggi che stiamo per ratificare una convenzione internazionale, ci si è ricordati del problema delle mine. Non vorrei che fatti interni ai partiti, in questo caso quelli della maggioranza, venissero scaricati sulla politica estera. Del resto accade spesso che la politica estera serva per sanare alcuni conti. Probabilmente si deve riabilitare il presidente Occhetto, un uomo che viene ammirato ed apprezzato dal centro-destra per come lavora in Commissione, ma che non è stato mai ammirato e apprezzato dal centro-sinistra, probabilmente per la sua indipendenza.

Oggi si deve riabilitare Occhetto, perché, magari, ha detto che andrà con Prodi: quindi è pericoloso ed è meglio

tenerselo vicino e parlare bene del suo lavoro. È questo ciò che mi disturba!

Tutti conosciamo la storia delle mine antiuomo; molti di noi le hanno viste in Kosovo, in Bosnia, in Cambogia. Ripeto, sappiamo qual è il problema e quali sono i danni che possono cagionare. Sappiamo anche qual era l'impegno di questo Parlamento. Strumentalizzarlo oggi per altri fini non ci è piaciuto davvero!

È quanto volevamo dire nel momento in cui confermiamo il nostro voto favorevole sul disegno di legge, nonostante tutti i problemi che proprio il Governo della sinistra ha dato alla Commissione nel momento in cui quest'ultima portava avanti il provvedimento concernente la ratifica in questione e il provvedimento di legge n. 374.

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Colleghi, prima di passare alla votazione finale del disegno di legge, vorrei ringraziare anch'io la Commissione per il lavoro svolto e segnalare una piccola questione.

Mi è capitato, ma credo sia capitato anche a voi, di vedere all'opera il nucleo sminatori delle Forze armate italiane. L'ho visto a Sarajevo: è un nucleo che ha riscosso l'ammirazione di tutta la popolazione civile di Sarajevo; i suoi componenti infatti, rischiando la vita giorno per giorno, hanno salvato quella di centinaia di persone (che in genere sono indifese, come i bambini) sminando case, prati, rive dei fiumi e via dicendo.

Credo che in questo momento vada loro un ringraziamento ed un augurio per ciò che fanno (*Generali applausi, cui si associano i membri del Governo*).

Passiamo alla votazione finale.

**(Votazione finale ed approvazione  
— A.C. 5005)**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento

elettronico, sul disegno di legge n. 5005, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul divieto d'impiego, di stoccaggio, di produzione e di trasferimento delle mine antipersona e sulla loro distruzione, firmata a Ottawa il 3 dicembre 1997. Modifiche alle legge 29 ottobre 1997, n. 374, riguardante la disciplina della messa al bando delle mine antipersona» (5005):

*(Presenti e votanti ..... 328*  
*Maggioranza ..... 165*  
*Hanno votato sì ... 328).*

**Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Scoca; Nicola Pasetto e Alberto Giorgetti; Anedda; Saraceni; Bonito ed altri; Pisapia; Carmelo Carrara; Anedda ed altri; Maiolo; Maiolo; Berselli ed altri; Carmelo Carrara ed altri; Carmelo Carrara ed altri; Pisanu ed altri; Saraceni; Pisapia; Giuliano; Cola ed altri; d'iniziativa del Governo; Pisapia ed altri: Disposizioni in materia di contenzioso civile pendente, di indennità spettanti al giudice di pace e di nomina a giudice onorario aggregato. Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale (411-882-1113-1182-1210-1507-1869-1958-1991-1995-2314-2655-2656-3464-3728-4382-4440-4590-4625-bis-4707) (ore 10,55).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: d'iniziativa dei deputati Scoca; Nicola Pasetto e Alberto Giorgetti; Anedda; Saraceni; Bonito ed altri; Pisapia; Carmelo Carrara; Anedda ed altri; Maiolo; Maiolo; Berselli ed altri; Carmelo Carrara ed altri; Carmelo Carrara ed altri; Pisanu ed altri; Saraceni;

Pisapia; Giuliano; Cola ed altri; d'iniziativa del Governo; d'iniziativa dei deputati Pisapia ed altri: Disposizioni in materia di contenzioso civile pendente, di indennità spettanti al giudice di pace e di nomina a giudice onorario aggregato. Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale.

Ricordo che nella seduta del 3 febbraio scorso sono stati votati gli articoli sino al 47.

***(Ripresa esame degli articoli - A.C. 411)***

PRESIDENTE. Do lettura del parere della V Commissione (Bilancio):

NULLA OSTA

sugli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 5 e non ricompresi nel fascicolo n. 4.

Ricordo che il 12 maggio 1998 fu presentato dal relatore in Commissione giustizia un primo testo unificato delle proposte di legge n. 411 ed abbinata, nel quale era prevista, all'articolo 9, una circostanza attenuante consistente nella concreta cooperazione al fine di rendere possibile in rinvenimento del provento del reato.

A quell'articolo vennero riferiti alcuni emendamenti, pubblicati nella seduta del 27 maggio 1998, di cui cinque soppressivi ed alcuni modificativi. Tra questi ultimi, l'emendamento Donato Bruno 9.8 era diretto a sostituire interamente l'articolo 9, con la previsione di una circostanza attenuante a carattere generale connessa all'età dell'imputato, di assenza di precedenti penali o del carattere non grave del reato. Tale emendamento, essendo stati approvati in Commissione, il 28 maggio 1998, emendamenti soppressivi dell'articolo 9, risultò precluso e pertanto non venne votato dalla Commissione stessa.

Successivamente, il relatore accantonò questo testo e presentò un ulteriore testo unificato adottato come testo base nella seduta del 30 giugno 1998 che, per la parte in questione, non conteneva più alcun riferimento ad attenuanti generali.

A tale testo furono presentati altri emendamenti, mentre non fu ripresentato l'emendamento Donato Bruno sopra ricordato, volto ad introdurre una nuova circostanza attenuante.

In occasione dell'esame del provvedimento in Assemblea sono stati presentati due articoli aggiuntivi, a firma rispettivamente del collega Donato Bruno e della Commissione, volti a riproporre l'inserimento nel progetto di legge della circostanza attenuante in esame. La Presidenza, nella seduta del 20 gennaio scorso, ha dichiarato inammissibili gli articoli aggiuntivi Donato Bruno 9.01 e 9.02 della Commissione perché la materia contenuta nel testo unificato licenziato dalla Commissione per l'esame in Assemblea, ovvero negli emendamenti ad esso presentati in Commissione e giudicati ammissibili in quella sede, non riguarda il tema dell'introduzione di circostanze attenuanti nel codice penale.

Nella seduta del 3 febbraio il collega Donato Bruno ha chiesto alla Presidenza di rivedere la decisione di inammissibilità del proprio articolo aggiuntivo, richiamandosi al complesso delle proposte formulate nel corso dell'esame in sede referente.

La Presidenza, avendo esaminato attentamente la questione (non risposi allora proprio per approfondire il problema), ritiene di confermare la decisione assunta perché la disposizione contenuta nel primo comma dell'articolo 86 del regolamento prevede che per l'esame in Assemblea possano essere proposti emendamenti nuovi soltanto se concernenti argomenti già considerati nel testo pervenuto all'esame dell'Assemblea o negli emendamenti presentati e giudicati ammissibili in Commissione; l'articolo aggiuntivo in questione era invece riferito ad un testo frutto di una precedente elaborazione, poi abbandonato in corso dell'esame in sede referente.

Ribadisco quindi che l'inammissibilità è determinata dal fatto che, mentre altri emendamenti già presentati al primo testo sono stati riproposti anche a quello pervenuto in Assemblea, l'articolo aggiuntivo

in questione non è stato presentato al secondo testo e ciò genera l'inammissibilità.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sulla dichiarazione di inammissibilità.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, naturalmente rispettiamo la sua decisione alla quale riconosciamo — come è giusto — un carattere di insindacabilità per essere la decisione del Presidente.

Riguardo alla questione posta dall'onorevole Bruno che lei ha avuto la cortesia di riprendere, vorrei precisare alcuni aspetti perché l'argomento è stato, per così dire, maltrattato dall'esterno. Si tratta di un articolo aggiuntivo che non solo è stato presentato dall'onorevole Donato Bruno al testo originario della Commissione ma è stato fatto proprio dalla Commissione a maggioranza e condiviso dal relatore Carotti. In questo momento, quindi, ciò significa, Presidente, che la Commissione ha riconosciuto il carattere e la valenza oggettiva dell'articolo aggiuntivo Bruno 9.01, la bontà del suo contenuto, indipendentemente dalla decisione che lei successivamente ha assunto sulla inammissibilità.

Rispetto alla decisione sull'inammissibilità, pur rispettando la sua decisione, Presidente, desidero solo dare un'interpretazione, se è possibile, diversa del primo comma dell'articolo 86 del regolamento, che prevede come requisito per l'ammissibilità di ulteriori emendamenti presentati in aula — ma l'articolo aggiuntivo Bruno 9.01 non era un ulteriore emendamento, né tanto meno lo era l'articolo aggiuntivo 9.02 della Commissione — il fatto che essi si riferiscano ad argomenti già considerati nel testo e giudicati ammissibili in Commissione. Ebbene, dalla ricostruzione che lei ha fatto, Presidente, è evidente che l'argomento — ci sono gli atti della precedente gestione della Commissione giustizia che lo testimoniano — era stato considerato in Commissione e che l'articolo aggiuntivo era stato giudi-

cato ammissibile in Commissione. Il fatto poi che, come è capitato per altri articoli su un provvedimento complesso come questo, di ben novanta articoli, ci siano state delle riformulazioni, dei ripensamenti e delle riscritture anche dell'articolo 9 al quale era agganciato il testo originario dell'articolo aggiuntivo in questione, non avrebbe dovuto far perdere di vista, secondo me, il senso dell'articolo del regolamento; mi riferisco al fatto che l'argomento era stato considerato e discusso dalla Commissione. Ciò ha reso agevole al relatore riproporre un testo proprio, perché vi era stata una approfondita discussione nella fase precedente. Il fatto che l'articolo aggiuntivo non sia stato votato perché era stato riformulato il testo al quale lo stesso faceva riferimento, a mio giudizio non toglie che una buona interpretazione del regolamento, tenuto conto anche dell'ampiezza e della complessità della proposta di legge, avrebbe potuto far rientrare l'emendamento tra le materie considerate. Esprimo il mio rammarico, Presidente, per le falsificazioni che sono state effettuate ad arte dalla stampa; falsificazioni che ancora una volta sono state volte a massacrare un nostro collega ed il gruppo di forza Italia per un emendamento condiviso dalla Commissione e che la Commissione stessa aveva preso in considerazione nella sua oggettività e bontà. È sembrato quasi che ci fosse stata chissà quale manovra sotterranea per favorire qualcuno che, tra l'altro — e questo è documentato —, non è neanche interessato personalmente a quel testo, che è stato condiviso dalla maggioranza della Commissione.

A questo punto avrei preferito uno scontro in aula. Avrei preferito che venisse chiaramente posta la strumentalità della questione, dell'argomento rispetto a questo articolo aggiuntivo che non è mai stato individuale, perché altrimenti la Commissione non lo avrebbe fatto proprio. Presidente, avrei preferito — per questo credo che l'onorevole Bruno abbia insistito —, visto come è stata mal posta la questione all'esterno, che l'articolo aggiun-

tivo fosse stato dichiarato ammissibile e che su di esso si fosse svolto un confronto chiaro in aula. Noi avremmo esposto le nostre ragioni e credo che altri colleghi, che lo hanno già fatto in Commissione, avrebbero esposto le loro. Avremmo così avuto la possibilità, signor Presidente, di intervenire sul merito e di difendere l'immagine del nostro gruppo e dei nostri colleghi. È una questione rispetto alla quale, signor Presidente, ci è stato difficile rivolgerci a lei, ma in qualche misura ritenevamo che fosse un atto dovuto del presidente della Commissione e del relatore intervenire in difesa, perché sarebbe stato in difesa della verità e della storia di un articolo aggiuntivo, che non è mai stato *ad personam*, ma che è stato discusso in Commissione per quello che era ed è stato condiviso dalla maggioranza della Commissione stessa e dal relatore. Solo successivamente, per evidenti ragioni di strumentalità politica, è stato collegato a quello che deve essere sempre più presentato come il mostro e come il più odioso dei personaggi, per creare danno alla sua immagine e danno politico al movimento che mi onoro di rappresentare in aula. Comunque, Presidente, la sua decisione è presa e noi la rispettiamo. Lo ripeto, questa vicenda suscita in noi un grande rammarico perché siamo stati tutti quanti, e non solo il collega al quale esprimo tutta la nostra solidarietà, oggetto di una ennesima, mirata campagna di falsificazione, di distruzione della nostra immagine politica e personale; una campagna mai come in questo caso documentalmente falsa per questioni specifiche ed anche logico-procedurali, considerato il modo in cui l'articolo aggiuntivo è stato discusso in Commissione e fatto proprio dal relatore e dalla stessa Commissione.

Più volte noi abbiamo chiesto che rispetto a tale questione fosse detta una parola di verità, in difesa non solo nostra, ma anche dell'immagine e della dignità della Commissione e del Parlamento che sono stati presentati come se stessero deliberando su qualcosa di sporco, mentre tutto si è svolto con grande trasparenza e chiarezza.

PRESIDENTE. Colleghi, naturalmente sull'argomento non si può aprire un dibattito, come ha correttamente detto il collega Vito, al quale ho dato la parola perché egli appartiene allo stesso gruppo del deputato che ha insistito per la votazione e che, in questo momento, non è presente in aula.

Vorrei solo precisare un punto. La ringrazio, onorevole Vito, per la completezza ed il modo in cui ha posto il problema. Lei giustamente ha detto che esso è stato discusso in Commissione: è così, ma è stato discusso in un testo diverso da quello presentato in aula. Può darsi che la mia interpretazione non sia corretta, ma vorrei spiegarne le ragioni. Peraltro l'articolo 86 al primo comma stabilisce che possono essere presentanti nuovi emendamenti in Assemblea, purché nell'ambito degli argomenti già considerati nel testo.

ELIO VITO. Lo fa per evitare che si introducano argomenti nuovi!

PRESIDENTE. Evidentemente divergiamo!

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Se è sullo stesso argomento, onorevole relatore, non posso darle la parola.

ELIO VITO. È giusto che il relatore dica una parola!

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Carotti, ha facoltà di intervenire.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Presidente, la ringrazio di avermi consentito di intervenire su questo problema che è stato dibattuto in Commissione e sul quale io credo non sarebbe però inopportuna una riflessione, soprattutto in relazione alla « retrolettura » erronea che è stata data dalla stampa. La Commissione ha ritenuto di respingere l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Donato Bruno nella sua prima

stesura, perché introduceva una seconda attenuante generica legata a motivi obiettivi e verificabili. Il relatore ha espresso a nome della Commissione parere favorevole sulla seconda stesura, che lei poi, signor Presidente, ha dichiarato inammissibile: io naturalmente non entro nelle motivazioni regolamentari e rispetto, come è mio dovere, la sua decisione. Vorrei però che non vi fosse alcuna possibilità di « retrolettura » del testo sul quale la Commissione aveva espresso a maggioranza un parere favorevole.

Lei naturalmente sa, come tutti noi, signor Presidente, che l'età non è un dato irrilevante per il nostro diritto: dal momento che esso consente un trattamento di favore anche ai fini della sostenibilità della pena per gli infradiciottenni che non abbiano compiuto il ventunesimo anno, alla maggioranza della Commissione è sembrato che l'aver raggiunto il sessantacinquesimo anno di età senza aver commesso reati fosse un elemento suscettibile di una valutazione non negativa da parte del magistrato chiamato ad irrogare la pena. È stato spiacevole — ecco il motivo per il quale ho ritenuto di dover intervenire — aver collegato questa possibilità di ampliare con il numero 7) le attenuanti previste all'articolo 62 del codice penale con operazioni di saldatura logica veramente prive di qualunque fondamento. Infatti l'articolo aggiuntivo che lei ha dichiarato inammissibile fa riferimento al superamento del sessantacinquesimo anno di età in condizioni di sostanziale incensuratezza, salvo delitti colposi, che naturalmente non può non essere riferita all'epoca della commissione del reato, perché l'epoca della celebrazione del dibattimento non può costituire un elemento certo di riferimento, essendo del tutto ignoto cosa sarebbe accaduto nell'eventualità in cui fra il primo ed il secondo grado del giudizio si fosse raggiunta l'età di sessantacinque anni.

Quindi l'articolo aggiuntivo non avrebbe potuto avere in nessun caso l'obiettivo che è stato letto, secondo me con qualche strumentalità. Si trattava di una prospettiva sulla quale avrei chiamato

l'Assemblea a riflettere e sulla quale chi vi sta parlando concordava, perché così come la censuratezza è un elemento negativo, l'incensuratezza a sessantacinque anni è un elemento che credo potesse essere sottoposto alla valutazione del giudice che, tra l'altro, avrebbe potuto esprimere giudizio di subvalenza, equivalenza o prevalenza rispetto alle altre circostanze aggravanti eventualmente ricorrenti.

Sgombrato il terreno da qualsiasi possibilità di deviazione interpretativa, rispetto la sua decisione, signor Presidente, e la ringrazio di avermi consentito di esprimermi sul punto.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole relatore.

**(Esame dell'articolo 48 - A.C. 411)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 48, nel testo unificato della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 411 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 48.1, interamente soppressivo dell'articolo.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Poiché all'articolo 48 è stato presentato un unico emendamento soppressivo, porrò in votazione il mantenimento dell'articolo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 48.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 297*

*Votanti ..... 295*

*Astenuti ..... 2*

*Maggioranza ..... 148*

*Hanno votato no .... 295*

*Sono in missione 28 deputati).*

Pertanto l'articolo 48 è soppresso.

**(Esame dell'articolo 49 - A.C. 411)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 49, nel testo unificato nella Commissione e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 411 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 49.1 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 49.1 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva — (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 302  
*Votanti* ..... 282  
*Astenuti* ..... 20  
*Maggioranza* ..... 142  
*Hanno votato sì* .... 279  
*Hanno votato no* .... 3  
*Sono in missione 27 deputati*).

**(Esame dell'articolo 50 — A.C. 411)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 50, nel testo unificato nella Commissione e degli identici emendamenti soppressivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 411 sezione 3*)

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Manzione 50.1 e 50.2 della Commissione, soppressivi dell'articolo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Essendo stati presentati due soli emendamenti identici, soppressivi dell'articolo, porrò in votazione il mantenimento del testo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 50.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 298  
*Votanti* ..... 295  
*Astenuti* ..... 3

*Maggioranza* ..... 148  
*Hanno votato sì* ..... 8  
*Hanno votato no* .... 287  
*Sono in missione 27 deputati*).

**(Esame articolo 51 — A.C. 411)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 51, nel testo unificato nella Commissione e degli identici emendamenti soppressivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 411 sezione 4*)

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Manzione 51.1 e 51.2 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Essendo stati presentati due soli emendamenti, soppressivi dell'articolo, porrò in votazione il mantenimento del testo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 51.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 306  
*Votanti* ..... 289  
*Astenuti* ..... 17  
*Maggioranza* ..... 145  
*Hanno votato sì* ..... 2  
*Hanno votato no* .... 287  
*Sono in missione 27 deputati*).

**(Esame dell'articolo 52 — A.C. 411)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 52, nel testo unificato nella

Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 411 sezione 5*)

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Il parere è contrario all'emendamento Manzione 52.1 e favorevole all'emendamento 52.2 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento Manzione 52.1 è stato ritirato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 52.2 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	310
Votanti .....	309
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	155
Hanno votato sì .....	291
Hanno votato no .....	18

Sono in missione 27 deputati).

**(Esame dell'articolo 53 — A.C. 411)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 53, nel testo unificato nella Commissione e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A — A.C. 411 sezione 6*)

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 53.1 soppressivo degli articoli dal 53 al 77.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere favorevole del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 53.1 della Commissione, soppressivo degli articoli dal 53 al 77, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	305
Votanti .....	303
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	152
Hanno votato sì .....	299
Hanno votato no .....	4

Sono in missione 27 deputati).

Sono così soppressi gli articoli dal 53 al 77 e sono preclusi gli emendamenti ad essi presentati (*per tali articoli ed emendamenti vedi l'allegato A — A.C. 411 sezioni 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 30*).

GIACOMO STUCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Signor Presidente, chiedo se sia possibile trovare un posto per il nostro rappresentante al banco per il Comitato dei nove.

PRESIDENTE. Certamente. C'è un collega in più.

Onorevole Carotti, la soppressione degli articoli da 53 a 77 travolge anche l'articolo aggiuntivo Gazzilli 67.01 oppure no?

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Secondo me sì signor Presidente.

MARIO GAZZILLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO GAZZILLI. Ritiro il mio articolo aggiuntivo 67.01.

PRESIDENTE. Sta bene.

**(Esame dell'articolo 78 - A.C. 411)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 78, nel testo unificato nella Commissione (*vedi l'allegato A - A.C. 411 sezione 31*).

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Signor Presidente, l'articolo 78 trova già una disciplina votata che comprende la possibilità di regolamentare attraverso la trasmissione degli elenchi tutti i procedimenti che riguardano gli ignoti. Propongo dunque di accogliere l'emendamento soppressivo presentato dall'onorevole Carmelo Carrara 77.1.

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti all'articolo 78, vi è un emendamento Carmelo Carrara 77.1.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. È una duplicazione. Dovrebbe essere preclusa, perché abbiamo già votato lo stesso identico testo in un articolo precedente.

PRESIDENTE. In quale articolo.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. All'articolo 21 del testo unificato.

PRESIDENTE. L'articolo 78 dice che: «Le denunce a carico di ignoti sono trasmesse all'ufficio di procura competente da parte degli organi di polizia, unitamente agli eventuali atti di indagine svolti per l'identificazione degli autori del reato, con elenchi mensili». È così?

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Il comma terzo dell'articolo 21, già votato, regola sostanzialmente la stessa ipotesi.

PRESIDENTE. No, mi scusi, è diverso. Si afferma che: «Nell'ipotesi di cui all'articolo 107-*bis* delle norme di attuazione», quindi ci si riferisce al vecchio articolo, non a questo.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Sì, c'è la fase della trasmissione. Forse, ha ragione lei.

PRESIDENTE. Sì, sono cose distinte. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 78.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	302
<i>Votanti</i> .....	301
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> ....	274
<i>Hanno votato no</i> ....	27

*Sono in missione 27 deputati).*

**(Esame dell'articolo 79 - A.C. 411)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 79, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 411 sezione 32*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Il parere è favorevole all'emendamento 79.2 della Commissione, soppressivo degli articoli da 79 a 86, che assorbirebbe l'emendamento Manzione 79.1, soppressivo del solo articolo 79.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 79.2 della Commissione, soppressivo degli articoli da 79 a 86, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	306
<i>Votanti</i> .....	303
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	152
<i>Hanno votato sì</i> ....	282
<i>Hanno votato no</i> ....	21
<i>Sono in missione 27 deputati).</i>	

Risulta così assorbito l'emendamento Manzione 79.1. Sono pertanto soppressi gli articoli da 79 a 86: precluso l'emendamento Carmelo Carrara 85.1 *(per gli articoli soppressi e l'emendamento vedi l'allegato A — A.C. 411 sezioni 33, 34, 35, 36, 37, 38 e 39)*.

***(Esame dell'articolo 87 — A.C. 411)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 87, nel testo unificato della Commissione, e del complesso dell'emendamento e subemendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 411 sezione 40)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Il parere è favorevole all'emendamento 87.1 della Commissione e contrario ai subemendamenti Carmelo Carrara 0.87.1.2 e 0.87.1.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Carmelo Carrara 0.87.1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	307
<i>Votanti</i> .....	286
<i>Astenuti</i> .....	21
<i>Maggioranza</i> .....	144
<i>Hanno votato sì</i> ....	119
<i>Hanno votato no</i> ....	167
<i>Sono in missione 27 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Carmelo Carrara 0.87.1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	305
<i>Votanti</i> .....	283
<i>Astenuti</i> .....	22
<i>Maggioranza</i> .....	142
<i>Hanno votato sì</i> ....	108
<i>Hanno votato no</i> ....	175
<i>Sono in missione 27 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 87.1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	306
<i>Votanti</i> .....	303
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	152
<i>Hanno votato sì</i> ....	180
<i>Hanno votato no</i> ....	123

*Sono in missione 27 deputati).*

#### ***(Esame dell'articolo 88 – A.C. 411)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 88, nel testo unificato della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A – A.C. 411 sezione 41)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Il parere è favorevole all'emendamento 88.1 della Commissione, soppressivo degli articoli 88 e 89.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 88.1 della Commissione, soppressivo degli articoli 88 e 89, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	314
<i>Votanti</i> .....	311
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	156
<i>Hanno votato sì</i> ....	284
<i>Hanno votato no</i> ....	27

*Sono in missione 27 deputati).*

Sono così soppressi gli articoli 88 e 89 *(per l'articolo 89 vedi l'allegato A – A.C. 411 sezione 42)*.

#### ***(Esame di articoli aggiuntivi all'articolo 89 – A.C. 411)***

PRESIDENTE. Ricordo che l'Assemblea ha testé soppresso l'articolo 89.

Passiamo all'esame degli articoli aggiuntivi riferiti al soppresso articolo 89 e dei relativi subemendamenti *(per il testo originario dell'articolo 89, per gli articoli aggiuntivi e per i subemendamenti, vedi l'allegato A – A.C. 411 sezione 42)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Il parere è favorevole sugli articoli aggiuntivi 89.01, 89.02 e 89.03 della Commissione e contrario sui subemendamenti Carmelo Carrara 0.89.01.1 e 0.89.01.2

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

FABIO CIANI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO CIANI. Abbiamo approvato l'emendamento 88.1 della Commissione,

che prevedeva la soppressione degli articoli 88 e 89, ma ora stiamo esaminando emendamenti riferiti all'articolo 89...

PRESIDENTE. Si tratta di articoli aggiuntivi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Carmelo Carrara 0.89.01.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	316
<i>Votanti</i> .....	293
<i>Astenuti</i> .....	23
<i>Maggioranza</i> .....	147
<i>Hanno votato sì</i> .....	105
<i>Hanno votato no</i> .....	188).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Carmelo Carrara 0.89.01.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	312
<i>Votanti</i> .....	288
<i>Astenuti</i> .....	24
<i>Maggioranza</i> .....	145
<i>Hanno votato sì</i> .....	104
<i>Hanno votato no</i> .....	184
<i>Sono in missione 27 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 89.01 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	308
<i>Votanti</i> .....	212
<i>Astenuti</i> .....	96
<i>Maggioranza</i> .....	107
<i>Hanno votato sì</i> .....	202
<i>Hanno votato no</i> .....	10
<i>Sono in missione 27 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 89.03 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	317
<i>Votanti</i> .....	291
<i>Astenuti</i> .....	26
<i>Maggioranza</i> .....	146
<i>Hanno votato sì</i> .....	290
<i>Hanno votato no</i> .....	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 89.02 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	312
<i>Votanti</i> .....	289
<i>Astenuti</i> .....	23
<i>Maggioranza</i> .....	145
<i>Hanno votato sì</i> .....	289
<i>Sono in missione 27 deputati).</i>	

### ***(Esame dell'articolo 90 - A.C. 411)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 90, nel testo unificato della

Commissione, e dell'unico emendamento soppressivo ad esso presentato (*vedi l'allegato A — A.C. 411 sezione 43*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione è favorevole all'emendamento Pecorella 90.1, soppressivo dell'articolo 90.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il parere del Governo è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Poiché all'articolo 90 è stato presentato un unico emendamento soppressivo, porrò in votazione il mantenimento dell'articolo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 90.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	316
Votanti .....	312
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	157
Hanno votato sì .....	6
Hanno votato no .	306).

#### **(Esame dell'articolo 91 — A.C. 411)**

Passiamo all'esame dell'articolo 91, nel testo unificato della Commissione, e dell'unico emendamento soppressivo ad esso presentato (*vedi l'allegato A — A.C. 411 sezione 44*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione è contraria all'emendamento Pecorella 91.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il parere del Governo è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecorella 91.1.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	321
Votanti .....	298
Astenuti .....	23
Maggioranza .....	150
Hanno votato sì .....	3
Hanno votato no .	295).

L'articolo 91 s'intende pertanto approvato.

FRANCESCO STORACE. Presidente, faccia sedere i colleghi !

PRESIDENTE. Colleghi, accomodatevi per evitare che si voti per altri.

#### **(Esame dell'articolo 92 — A.C. 411)**

Passiamo all'esame dell'articolo 92, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 411 sezione 45*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione è favorevole all'emendamento 92.4 del Governo, sop-

pressivo dell'articolo; esprime parere contrario sugli identici emendamenti Gazzilli 92.1, Simeone 92.2 e Lumia 92.3.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, il Governo raccomanda l'approvazione del suo emendamento 92.4, suppressivo dell'articolo. Originariamente, con l'articolo 92 si intendeva inserire nei ruoli del Ministero di grazia e giustizia circa 1.600 lavoratori addetti a lavori socialmente utili: ora, a prescindere da possibili numerosi rilievi critici, non ci si può sottrarre ad alcune considerazioni di fondo. La prima è che l'assunzione per legge di determinate persone, al di fuori di una pur semplificata procedura concorsuale, potrebbe andare incontro al sindacato di legittimità della Corte costituzionale; d'altra parte, anche la previsione della norma riscritta non viene meno a questi inconvenienti.

La seconda osservazione è che i lavoratori addetti a lavori socialmente utili nel settore della giustizia sono, è vero, circa 1.600, ma ad essi, per motivi di equità, si dovrebbero aggiungere i cosiddetti articolisti; non sembra possibile, quindi, con le attuali risorse di bilancio, fare fronte ad una spesa così ingente, calcolabile a regime in circa 80 miliardi annui. Va inoltre considerato che, rispetto a quando è stato proposto l'articolo 92 nel testo del relatore, il quadro attuale è alquanto cambiato in meglio. In base ad una recente convenzione sono in corso di avvio — anzi, per quanto riguarda Napoli e Torino sono già stati avviati, mentre a Roma lo saranno in questi giorni — nuovi progetti distrettuali che impiegheranno tutti i lavoratori utilizzabili. Il progetto complessivo, che avrà una durata semestrale, rinnovabile per un ulteriore semestre, decorrerà per ciascun lavoratore socialmente utile dalla fine del progetto in corso. Ciò significa che entro breve termine tutti i lavoratori socialmente utili, la cui utilizzazione è cessata, saranno impiegati per un altro anno e che molti

potranno beneficiare del lavoro per ben oltre un anno. Esiste, quindi, la possibilità di rinviare ad una più accorta riflessione la sorte dei lavoratori operando, se del caso, anche con un'apposita legge e tenendo conto della spesa nella prossima legge finanziaria. In tal senso vi è un impegno del Governo che riguarda tutta la categoria; infatti, non si può trascurare il fatto che la sorte dei lavoratori del comparto della giustizia non può essere distinta da quella dei lavoratori delle altre amministrazioni, giacché una sistemazione dei primi difficilmente potrebbe essere negata successivamente agli altri.

È necessario, quindi, valutare attentamente e contestualmente l'impatto di una immissione stabile nell'amministrazione di un numero di lavoratori molto rilevante.

Con l'impegno di un disegno di legge governativo, ma di carattere generale, e per le motivazioni espresse, il Governo chiede l'approvazione in aula del suo emendamento 92.4 suppressivo dell'articolo 92.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 92. 4 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cento. Ne ha facoltà.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, desidero esprimere il mio voto contrario rispetto all'emendamento suppressivo 92.4 presentato dal Governo perché, pur apprezzando le parole e l'impegno del sottosegretario Li Calzi, è evidente che sulla vicenda qualcuno promette da una parte e dall'altra, poi quando si tratta di andare a definire un impegno concreto, che comporta scelte di bilancio — così come era stato garantito un anno fa — mancano il coraggio e la determinazione nell'affrontare e risolvere il problema dei lavoratori socialmente utili impiegati nel comparto della giustizia. Essi svolgono spesso mansioni che vanno ben oltre le competenze che li riguardano; si configura così una vera e propria fattispecie di contratto, che è anomalo rispetto agli impegni portati avanti nelle varie procure e tribunali. Senza i suddetti lavoratori

l'amministrazione della giustizia nel nostro paese oggi sarebbe completamente ferma.

Concordo con il sottosegretario quando afferma che i lavoratori socialmente utili costituiscono un problema che deve essere affrontato con un impegno generale del Governo; personalmente sono convinto — e sono firmatario di una proposta di legge in materia — che l'unica strada percorribile sia l'assunzione progressiva, diversamente si determinerebbero conflitti aspri nel nostro paese. È vero anche, tuttavia, che nel comparto della giustizia, dopo una lunga e faticosa trattativa con le organizzazioni sindacali e le rappresentanze dei lavoratori socialmente utili, era stato assunto un impegno che aveva individuato nello strumento di legge in esame e nella realizzazione della riforma sul giudice unico il terreno attraverso il quale regolarizzare rapporti di lavoro che, altrimenti, avrebbero continuato ad essere precari, pur nella pubblicità di quel rapporto. Inoltre le retribuzioni erano inadeguate rispetto alle mansioni ed alle responsabilità di tale categoria di lavoratori all'interno dell'amministrazione della giustizia.

Prendo atto dell'impegno di tornare a discutere della vicenda assunto dal sottosegretario a nome del Governo, tuttavia ritengo che tutti dobbiamo riflettere ulteriormente. Proprio la definizione del rapporto di lavoro con i lavoratori socialmente utili del comparto della giustizia era l'impegno assunto un anno fa, sul quale tutta la Commissione si era trovata d'accordo giungendo alla formulazione dell'articolo 92. Non si comprende, quindi, in base a quali scelte e a quali priorità sia stata assunta tale decisione, perché nelle scelte di bilancio, signor sottosegretario, bisogna avere a volte il coraggio di togliere da una parte per dare all'altra, altrimenti i trasferimenti di bilancio non recano il segno di una politica sociale capace di affrontare il nodo dell'occupazione e del funzionamento della giustizia. Tutti sanno, infatti, che, senza i lavoratori addetti ai

lavori socialmente utili, la giustizia nel nostro paese sarà paralizzata, perché non vi sono uomini, mezzi e strutture.

Pertanto, pur apprezzando l'impegno del Governo per la definizione futura dell'argomento, mi permetto di affermare la mia contrarietà all'abrogazione dell'articolo e di chiedere all'Assemblea di votare in tal senso.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marino. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI MARINO.** Signor Presidente, abbiamo notato come il Governo in questa occasione e per questo articolo non mantenga l'impegno in precedenza assunto e che già aveva acceso tante speranze nei lavoratori impiegati presso il Ministero di grazia e giustizia.

Il Governo chiede un'ulteriore dilazione con la promessa di presentare un disegno di legge per riordinare la materia: al solito, si tenta di posticipare soluzioni che invece si impongono con urgenza.

Siamo scettici rispetto a questa nuova promessa del Governo e, pertanto, dichiariamo il nostro voto contrario all'emendamento soppressivo del Governo.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Meloni. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI MELONI.** Signor Presidente, apprezzo l'impegno del Governo e condivido l'idea che la materia relativa ai lavoratori addetti ai lavori socialmente utili debba essere complessivamente affrontata. Tuttavia, non riesco a nascondere la mia perplessità rispetto alla proposta di soppressione dell'articolo, per due considerazioni: da un lato, non vi è dubbio che il Governo aveva preso degli impegni in proposito anche con le organizzazioni sindacali, anche se mi rendo conto che l'articolo nel testo attuale comporta, a regime, una spesa notevole. Faccio, inoltre, un'altra riflessione: sono convinto che, senza l'apporto di questi lavo-